

UN PROGETTO CON CAPOFILIA LA REGIONE CALABRIA

IL BUON USO DEGLI SPAZI VERDI E BLU PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

L'Organizzazione mondiale della sanità ha recentemente evidenziato come le aree verdi (non solo aree protette, come i parchi, ma anche aree di verde urbano e giardini) e le aree blu (quelle adiacenti al mare, ai laghi o ai corsi d'acqua) siano fondamentali per il benessere completo delle persone e per una migliore salute psico-fisica e raccomanda che siano facilmente raggiungibili in breve tempo da chiunque. Ora un innovativo progetto per la loro valorizzazione coinvolge le Agenzie ambientali di Calabria, Emilia-Romagna e Abruzzo. Il progetto, dal titolo, "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere", rientra tra i 13 presentati dalle Agenzie del Snpa e ammessi al finanziamento dal Ministero della Salute nell'ambito del Piano nazionale investimenti complementari (piano operativo Salute, ambiente, biodiversità e clima), che integra con risorse nazionali gli interventi del Pnrr.

Il progetto si inserisce nel solco dell'ultimo report dell'Agenzia europea per l'ambiente sulle infrastrutture verdi e blu e si pone come obiettivo la razionalizzazione e l'aggiornamento delle informazioni sulla presenza, accessibilità e funzionalità delle infrastrutture verdi e blu, per poter promuovere la conoscenza partecipata di tutti gli attori preposti allo sviluppo, mantenimento e utilizzo di tali aree e la migliore comprensione dei benefici per il benessere psico-fisico della popolazione residente di aree verdi e aree blu. Inoltre sono previste iniziative che consentano un più facile utilizzo e azioni di formazione per educare al buon uso di tali aree. Tra le iniziative in programma in diverse regioni, percorsi culturali per promuovere e mantenere la biodiversità, attraverso il riconoscimento delle piante autoctone e l'individuazione della presenza di specie aliene, la definizione di una *road map* delle *best practices* per il mantenimento e il miglioramento delle aree verdi e blu, l'identificazione di marcatori biogenetici correlati al "buon" invecchiamento per la popolazione con più facile accesso a queste aree.

La Calabria si è candidata come capofila in virtù delle sue peculiari caratteristiche territoriali: rappresenta infatti una delle regioni con le più vaste aree blu e verdi in Europa. Il progetto vede come capofila la Regione, mentre il coordinamento tecnico è affidato ad Arpa Calabria e il coordinamento scientifico all'Istituto superiore di sanità, in un proficuo lavoro di collaborazione tra enti che rafforzerà la collaborazione tra il Sistema ambientale Snpa e il neonato Snps (Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici).

Tra i soggetti coinvolti ci sono Arpa Emilia-Romagna, il Consorzio interuniversitario nazionale per le scienze

ambientali (Cinsa, rappresentato dall'Università di Parma), il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche (DImec) dell'Università di Bologna, il Dipartimento di epidemiologia del Ssr Lazio, Ispra e Arta Abruzzo.

"Essere regione capofila e gestire il coordinamento tecnico di questo progetto - ha voluto sottolineare Domenico Pappaterra, commissario straordinario di Arpacal - è per Arpa Calabria e per me motivo di orgoglio. La peculiarità del territorio calabrese con i suoi incontaminati spazi verdi e i suoi chilometri di mare cristallino incarnano perfettamente lo spirito del progetto. Lotta ai cambiamenti climatici e difesa della biodiversità sono da sempre tra le priorità di Arpacal. Vorrei sottolineare che questo primo step si è potuto realizzare grazie al lavoro sinergico con il presidente della Regione Calabria, che fin dal suo insediamento ha manifestato grande sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali e della salute pubblica".

"Questo progetto è un'importante esperienza di collaborazione - aggiunge il direttore generale di Arpa Emilia-Romagna, Giuseppe Bortone - che mostra la maturità delle Arpa nel costruire relazioni efficaci anche con tanti altri soggetti del settore sanitario e gli enti istituzionali. Le risorse del Pnc permettono di mettere in campo tutta la competenza e la professionalità dei tecnici delle Agenzie ambientali e di sviluppare esperienze innovative e di avanguardia nel delicato equilibrio di ambiente, clima e salute, e nel caso specifico di questo progetto la accurata rappresentazione scientifica dei benefici che le aree naturali verdi e blu hanno sulla nostra salute e sul nostro benessere".

"In virtù dell'esperienza acquisita da Arta Abruzzo in qualità di soggetto attuatore della legge regionale 'Abruzzo regione del benessere' - spiega Maurizio Dionisio, direttore generale di Arta Abruzzo - l'Agenzia potrà fornire un contributo qualificato nella stesura di un disciplinare che auspico diventi un punto di riferimento per lo sviluppo delle linee guida necessarie a sostenere un percorso di certificazione di infrastrutture verdi. In tal senso, metteremo in campo le nostre migliori professionalità per contribuire alla creazione di spazi multifunzionali che rispondano agli obiettivi del progetto, in grado dunque di promuovere la salute e il benessere psico-fisico degli individui. Crediamo nel lavoro di squadra, nella condivisione degli obiettivi e nella creazione di sinergie, per cui siamo molto lieti di far parte di un progetto dall'elevato valore scientifico che, ne sono certo, contribuirà a migliorare la vita delle persone, soprattutto delle fasce di popolazione più vulnerabili alle quali è più limitato l'accesso al verde urbano".

